

## Monte San Calogero



Comuni interessati: Termini Imerese, Caccamo, Sciarra.  
 Istituzione: 10 Dicembre 1998.  
 Superficie: 2818,95 ha (2086,04 ha Zona A; 732,91 ha Zona B).  
 Ente Gestore: Azienda Regionale Foreste Demaniali.  
 Come si raggiunge: da Palermo sino a Termini Imerese via A 19 e, quindi, via Statale 285 in direzione Caccamo o Sciarra.

### La montagna degli eremiti

Per la sua straordinaria posizione tra la costa e le foci di tre importanti fiumi un tempo navigabili (Imera settentrionale, Torto e San Leonardo), questo imponente massiccio calcareo-dolomitico che si erge a 1326 metri sul Golfo di Termini Imerese ed il fertile e pianeggiante territorio circostante sono stati da sempre frequentati dall'uomo, vuoi per necessità difensive, vuoi per lo sfruttamento agricolo delle pianure costiere, vuoi, ancora, per i commerci. Ma, ancora, furono i *Kalógheros* (bel vecchio, bella vecchiaia) - così gli ortodossi denominavano eremiti e monaci - a vivere su questa montagna, in estatica contemplazione. Perché, se è vero che essa assume grande interesse per le proprie peculiarità naturalistiche, è altrettanto vero che il suo aspetto paesaggistico è davvero rilevante.

### Morfologia e ambiente naturale

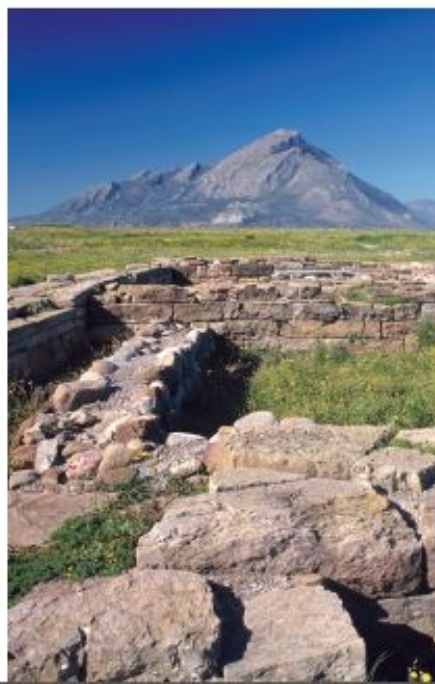
Il sistema montuoso del San Calogero - una porzione di crosta terrestre piegata dalle poderose forze tettoniche generate da eventi indotti dall'interazione dinamica tra le zolle - si presenta come un massiccio costituito da calcari mamosi e dolomie, originatesi a partire da Mesozoico, a tratti molto accidentato, con valloni profondi in cui si insedia la vegetazione naturale. Visto dall'alto, il complesso montuoso, rivela la sua reale conformazione: a settentrione prospetta, compatto, sulla costa tirrenica, mentre a Sud-ovest presenta due dorsali, una orientale e l'altra occidentale, separate dall'ampia depressione del piano di Santa Maria. Le morfologie assai diverse ed i fortissimi contrasti che ne derivano, le quote relativamente elevate associati alla posizione geografica, fanno di questo promontorio uno dei più



Nelle immagini: in basso a sinistra, panoramica del complesso montuoso del San Calogero e di un tratto del Golfo di Termini Imerese, visti da uno dei rilievi costieri della Riserva naturale di Pizzo Cane; in alto a destra, la porzione sommitale di Monte San Calogero; in basso al centro, uno scorcio del Tempio della Vittoria (V sec. a.C.) di Himera, nei pressi dell'area protetta.



belli tra quelli presenti sul litorale della provincia di Palermo. Ma non soltanto: tali caratteristiche fisiche e l'inaccessibilità di alcuni luoghi hanno determinato una straordinaria varietà di *habitat* cui corrisponde una altrettanto eccezionale diversità biologica. Ambienti rupestri, boscaglie mediterranee, praterie, annovera-



no, infatti, una gran quantità di specie vegetali, tra le quali molti endemismi o di rilevante interesse biogeografico (Cavolo rupestre, Euforbia di Bivona-Bernardi, Stellina di Sicilia, Litospermo a foglie di Rosmarino, Camomilla di Cupane, Iberide, Senecione dei Nebrodi, Orchide di Branciforti, Ofride elevata, etc.). Belle e fitte boscaglie di Leccio e Roverella, discontinue sugherete, vasti rimboschimenti prevalentemente a Conifere, intricati arbusteti si alternano a verdeggianti praterie ricche di erbacee, mentre, ancora, le aspre pareti rupestri sono ammantate dall'Euforbia, dall'Olivastro, dall'Assenzio, dal Lentisco, dal Teucro, dal Capperro. La fauna è ben rappresentata da numerosi rapaci (Poiana, Gheppio, Falco Pellegrino), da innumerevoli altri uccelli, sia stanziali, sia migratori (Rigogolo, Upupa, ghiandaia, zigolo nero, etc.), da una buona quantità di mammiferi (Volpe, Istrice, tec.) e rettili.

Le numerose piste forestali e le mulattiere esistenti sul versante meridionale del rilievo, consentono di raggiungere alcuni dei siti naturalisticamente e paesaggisticamente più rilevanti.

### Il Tempio e l'area archeologica di Himera

Immediatamente a Nord-est di Monte San Calogero si trova il sito dell'antica Himera con i resti del tempio dorico della Vittoria. Edificato intorno al 480 a.C. per celebrare la vittoria conseguita dai Greci di Siracusa e Agrigento sui Cartaginesi, il monumentale edificio sacro si trovava presumibilmente all'interno delle mura dell'antica città. Fondata nel 648 a.C., essa si sviluppava tra la collina a Sud del Tempio e la pianura costiera. Dopo un periodo di grande splendore Himera fu distrutta, nel 409 a.C., dai Cartaginesi e abbandonata per sempre. Di essa, oltre ai ruderi del Tempio, residuano, su di una vicina collina, buona parte dei resti del centro abitato; nello stesso sito è un moderno Antiquarium che raccoglie importanti reperti provenienti dall'area archeologica.